



Dopo le polemiche, «pace armata» al Teatro La Fenice che propone un programma di sicuro interesse. Il rilancio della Biennale



Musica sulla Laguna

La Biennale Musica annuncia per il luglio 1995 un Festival straordinariamente ricco, mentre la tranquillità è tornata nell'altra delle due maggiori istituzioni musicali veneziane, il Teatro La Fenice. La prossima stagione, pur rispettando le esigenze di risanamento del bilancio, può vantare alcune proposte che, almeno sulla carta, appaiono di sicuro interesse, ad esempio la rappresentazione in date vicine dei due lavori teatrali di Debussy.

PAOLO PETAZZI

Di particolare rilievo nella prossima stagione musicale veneziana appaiono subito due fatti: il ritorno di una sorta di «pace armata» al teatro La Fenice e il rilancio della Biennale Musica con una manifestazione di ampio respiro (che potrà contare sulla necessaria collaborazione tra il teatro e la Biennale).

Sembrano sopite le polemiche che hanno lacerato il Teatro La Fenice e il mondo musicale nei mesi immediatamente seguenti alla nomina del sovrintendente Gianfranco Pontel, che resterà fino alla fine del suo mandato, ma che ha dovuto rinunciare ad alcuni dei punti più discutibili del suo programma (come ad esempio la sciagurata idea di fare spettacoli d'estate in Palazzo Ducale o in Piazza San Marco).

Della ritrovata quiete e della scomparsa di iniziative di dubbio significato culturale si giova il cartellone artistico Franco Siciliani, comprendente otto opere e due balletti e concepito secondo linee che sembrano lontane da quelle inizialmente proposte da Pontel. Lo spettacolo inaugurale è il *Boris Godunov* di Musorgskij in versione originale, che riprende l'allestimento ideato da Andrej Tarkovskij per il Covent Garden di Londra. Il repertorio più popolare è rappresentato dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini e dai *Puritani* di Bellini. Può rivelarsi interessante (oltre che economicamente saggia) l'idea di recuperare per *L'olandese volante* di Wagner un allestimento «storico» firmato da Wieland Wagner nel 1961; ma di

particolare significato appare, almeno sulla carta, l'idea di proporre nello stesso periodo (tra il 26 aprile e il 7 maggio) i due lavori per il teatro di Debussy, *Pelléas et Mélisande* e il *Martyre de Saint Sébastien*, il suo unico «dramma lirico» e il «mistero» nato dalla problematica collaborazione con D'Annunzio. Felice anche l'accostamento in una serata di due opere in un atto cronologicamente vicine e diversissime come *Erwartung* di Schönberg e *Il castello del principe Barbablu* di Bartók.

Per la Biennale Musica è previsto un ritorno in grande stile, anticipato dai due concerti di quest'anno: la manifestazione era uscita da un periodo di grave crisi con l'omaggio a Nono del 1993, e per il luglio 1995 annuncia un programma particolarmente ricco e denso, articolato in diversi filoni tematici, ai quali si affianca l'attività del Laboratorio di informatica musicale (Limb) finalmente riaperto. Un primo filone è dedicato a «momenti di spiritualità nella musica contemporanea», tema che va inteso nel senso più ampio: saranno presentate in prima italiana alcune fondamentali opere degli scorsi decenni, ad esempio di Bernard Aloys Zimmermann, di Heinz Holliger (il ciclo ispirato alle poesie di Hölderlin dell'ultimo periodo),

della russa Ustolskaja, del tutto sconosciuta in Italia; diversi lavori sono stati appositamente chiesti ad autori di varie generazioni, fra gli altri a Giacomo Manzoni e Adriano Guarnieri. Un secondo filone riguarda il teatro musicale, con opere di Wolfgang Rihm, Francesco Pennisi e con il più recente balletto di Merce Cunningham su musica di Cage; infine una sezione sarà dedicata ai giovani autori europei, sui quali l'informazione in Italia è da diversi anni quasi del tutto assente. Sono tre filoni tematici di grande rilievo, che colmano autentiche lacune della vita musicale italiana, confermando, se ce ne fosse bisogno, la necessità del settore musicale della Biennale (il più trascurato, insieme con il teatro), la cui funzione nel nostro paese non è più stata assunta da altre istituzioni.

Di grande rilievo nella stagione musicale veneziana continua inoltre ad essere la stagione cameristica curata da Paolo Cossato, che, iniziata qualche anno fa dal Comune, ora viene rilanciata come istituzione autonoma, la «Società veneziana dei concerti», e annuncia per il 1994/95 diversi interpreti illustri (fra i quali Sviatoslav Richter) e, fra l'altro, un ciclo di musiche beethoveniane.



Il violinista russo Vadim Repin. A sinistra il teatro La Fenice

Arco&Smith

Tutto Beethoven e molte tournée per l'Orchestra di Padova e del Veneto

Con una produzione di oltre 200 concerti nell'anno 1993, in Italia e all'estero, l'Orchestra di Padova e del Veneto si pone tra le istituzioni musicali italiane più vivaci ed attive, con un prestigio nazionale e internazionale consolidato dalla presenza nelle più prestigiose sedi concertistiche italiane ed estere. Con il passaporto per l'Europa già timbrato, l'Orchestra ha potuto fissare le tournée per la prossima stagione 1995 con i visti della Francia (tournée prevista al Festival di Lille nel '95), Monaco in dicembre e a Lugano con Rocco Filippini. La XXIX stagione e l'attività complessiva dell'Orchestra sarà caratterizzata dall'esecuzione integrale delle nove sinfonie di Beethoven per la direzione di Peter Maag nel teatro

Verdi e nella Basilica del Santo. Molti i nomi nuovi per il pubblico del «Pollini» nel '94-'95 scelti tra i grandi, come il pianista Christian Zacharias, il violoncellista Rocco Filippini, il pianista David Golub e il clarinetista David Shifrin, il Trio Europa, il pianista Michele Campanella e, soprattutto, tra i giovani emergenti del concertismo internazionale, il giovanissimo violinista russo Vadim Repin, il pianista Roberto Cominati, il pianista Andrea Lucchesini. Prosegue inoltre la collaborazione con le orchestre italiane aderenti all'associazione delle istituzioni concertistico-orchestrale, come la «Hydra» Bolzano e Trento, l'Orchestra Regionale Musicale di Milano.

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Table with concert schedules for October, November, December, February, and March. Columns include month, date, concert name, conductor, and venue.

Advertisement for Teatro La Fenice 1994-95 season. Includes logos, title 'STAGIONE LIRICA E DI BALLETTTO 1994-95', and a grid of opera and ballet performances with dates and cast members.

Advertisement for Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Includes logo, title '1954-1994: da quarant'anni un ponte verso l'Europa Centro-Orientale', and a list of productions and artists.